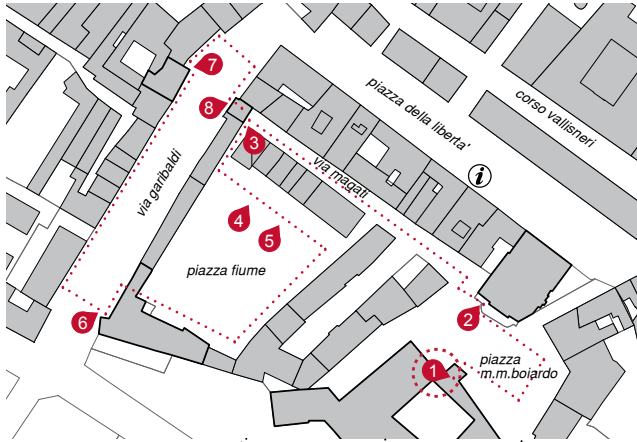


PERCORSO MEDIOEVO SCANDIANO



1 * ROCCA DEI BOIARDO

Le origini della Rocca dei Boiardo e dei Thiene restano ad oggi alquanto discusse: fra le fonti si può fare riferimento al Trattato di investitura del feudo del Gesso del 1212 in cui, nella lista dei possedimenti feudali, si parla di una “masserizia” che sorgeva nei pressi dell’attuale territorio scandianese. Nel 1312 il castello del Gesso viene espugnato e il Vescovo di Reggio investe la famiglia dei Da Fogliano come nuovi signori del luogo. Ciò comporta la costruzione di nuovi castelli nelle terre circostanti. E’, quindi, all’inizio del XIV° secolo che possiamo datare le origini del castello di Scandiano e la sua trasformazione da masserizia a oppidum, per opera di Guido Savina da Fogliano (1). Nel 1423 il castello passa alla famiglia Boiardo. E’ in questo periodo che iniziano i lavori di ampliamento del borgo medioevale (il fossato, le difese murarie, la chiesa parrocchiale, le contradelle e la piazza castellana, che visiteremo nel Percorso Medioevo) (2). Nel 1500, con Giovanni e Giulio Boiardo, si assiste ad un’ opera di rinnovamento e valorizzazione della Rocca: i corpi di fabbrica vengono innalzati e ampliati, si aggiunge il torrione laterale, vengono chiamati a corte l’arch. Pacchioni per ripensare la facciata di Viale della Rocca e Nicolò dell’Abate per dipingere il ciclo dell’Eneide nei saloni interni. All’inizio del XVII° secolo la Rocca entra in possesso della famiglia Thiene, che ambisce a trasformare il castello medioevale in un sontuoso palazzo signorile secondo il progetto dell’architetto ferrarese Giovan Battista Aleotti.

A questi interventi si devono la forma e l’aspetto che la Rocca presenta ancora oggi, in particolare la grande facciata incompiuta e il torrione ovest. Alla casata dei Thiene subentra la famiglia dei Bentivoglio seguita dai principi d’Este. Segue un periodo di abbandono e degrado fino a quando nel 1796, all’indomani della soppressione dei feudi, l’edificio diviene proprietà dello Stato (3). Nel 1872 viene ceduta al Comune di Scandiano che la destina a sede per uffici, pretura, scuola, carcere mandamentale e teatro. Nel 1883 è rivenduta allo Stato che la destina a sede secondaria dell’Accademia Militare di Modena. Dal 1983 al 1993 vengono intrapresi lavori di restauro da parte della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici dell’Emilia Romagna, mentre dal 2007 al 2009 è il Comune di Scandiano a promuovere il recupero della Sala del Paradiso e di parte del piano nobile.